



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 21 23 APRILE - II DOMENICA DI PASQUA ANNO "A"

1ª LETTURA Atti (2,42-47)

2ª LETTURA 1A S. PIETRO (1,3-9)

VANGELO Giovanni (20,19-31)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 [Sito:](#)

www.parrocchiasantegidioabate.it

[Nuovo indirizzo posta elettronica](#)

[E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com)

«Abbiamo visto il Signore»

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Meditazione del Vangelo

* Ultimo evangelista a trasmettere i suoi ricordi del gran giorno di Pasqua, Giovanni li rivede e li contempla «con gli occhi del cuore».

I discepoli che erano preda della paura si riempiono di gioia nel vedere Gesù risorto. **La pace e la gioia sono il dono del Cristo risorto a chi si apre alla fede.** La fede è il correttivo della paura: dove c'è molta fede, c'è poca paura.

La missione evangelizzatrice dei discepoli continua e prolunga la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre.

L'aspetto centrale dell'evangelizzazione è la remissione dei peccati. La missione di Gesù è una missione:

- di rivelazione: far conoscere il Padre Celeste e il Regno di Dio;

- e di salvezza: attraverso il perdono dei peccati. Soltanto lo Spirito Santo è capace di creare l'uomo nuovo e di strapparli al peccato.

Il perdono di Dio passa attraverso Gesù, che è il riconciliatore universale, e passa attraverso la Chiesa, che è il luogo e il segno della riconciliazione.

La Chiesa, attraverso il Sacerdote, ha il potere di rimettere il peccato e di ritenerlo.

I discepoli dissero a Tommaso: Abbiamo visto il Signore. Ecco il kèrigma, o annuncio della Risurrezione: Gesù è risorto ed è **Signore**, vivo e presente nella comunità ecclesiale.

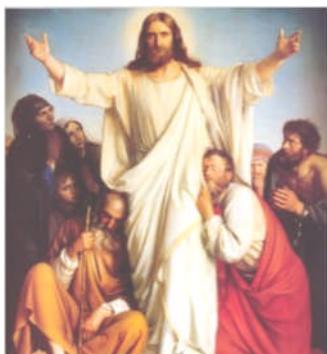
Rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio. In questa esclamazione di Tommaso, san Giovanni condensa la più vigorosa affermazione del Verbo incarnato. Essa fa eco al prologo: **Il Verbo era Dio. Il Verbo si è fatto carne**, nascendo da Maria. **Noi abbiamo visto la sua gloria.**

La Chiesa non cesserà mai di ridire questo atto di adorazione al suo Signore. **La Chiesa è la comunità di quelli che credono nel Cristo risorto.** Sa di essere entrata già fin d'ora nel mondo della Risurrezione.

Perché a noi manca il coraggio di annunciare a tutti che **Cristo è veramente risorto?**

Don Carlo De Ambrogio

Cristo è Risorto Buona Pasqua



CENTRO ESTIVO PARROCCHIALE (CEP)

Si avvisano tutte le famiglie, che quest'anno il CEP inizierà lunedì 19 giugno e terminerà venerdì 14 luglio. Le iscrizioni avranno luogo dal 15/05 al 02/06.

Il primo incontro per tutti gli animatori si terrà martedì 25 aprile alle ore 20.30 sotto al tendone.

Per info Alessio: [346 212 1964](tel:3462121964)

Auguri di buona Pasqua a tutti, e a presto!

L'Equipe CEP

MERCATINO PARROCCHIALE 2017

Ogni primo sabato del mese, partendo da maggio, siamo presenti in Parrocchia - zona tendone - per il ritiro del materiale per il mercatino dell'usato

Ricordiamo che sono bene accetti, purché in buono stato, bi-giotteria, pizzi della nonna, borse, foulard, piccoli mobili, giocattoli, bambole, vecchi servizi di caffè, tè, e tutte quelle cose che uno crede, ecc.. ecc.

Per la buona riuscita, collaborate con noi!!!

All'occorrenza siamo anche disponibili a ritirare il materiale a casa vostra.

Per info: *Martuzzi Gino* cell. 3386046324
Floriana cell. 3493654878



Collaborazione fra l'Unione dei Comuni Valle Savio e la Rete Oratori Diocesana

Sabato otto aprile presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena è stato firmato un accordo di collaborazione fra l'Unione dei Comuni Valle Savio e la ROD- Rete Oratori Diocesana.

Alla firma erano presenti il sindaco di Cesena Paolo Lucchi con l'assessore ai Servizi per le persone Simona Benedetti, il dirigente dei Servizi sociali Matteo Gaggi, e il vescovo della Diocesi di Cesena Sarsina Douglas Regattieri con i referenti degli oratori già in funzione.

Gli oratori interessati sono quattro (Case Finali, Sant'Egidio, "Ragazzilandia" dell'Istituto Lugaresi e il Cantiere 411 dell'Associazione "il Pellicano").

Questa convenzione sancisce un riconoscimento ufficiale delle attività svolte da tutti i centri pomeridiani parrocchiali sparsi nel territorio, con attività con una rilevanza specifica di natura sociale e culturale. In particolare, essi svolgono un ruolo importante in termini di accoglienza, socializzazione, formazione dei ragazzi e di elaborazione condivisa dei legami di appartenenza alla comunità cesenate da parte di giovani di provenienze diverse.

L'accordo siglato prevede un sostegno economico, tramite l'Unione dei Comuni, pari a 45.000 euro all'anno per tre anni e il rafforzamento del dialogo e della collaborazione fra gli operatori sociali comunali e i referenti e operatori degli oratori, al fine di migliorare i percorsi di sostegno per i ragazzi e le loro famiglie.

"Attraverso questa collaborazione - dichiarano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Servizi per le persone Simona Benedetti - intendiamo supportare l'impegnativa attività quotidiana di chi cerca ogni giorno di contribuire alla crescita dei bambini e dei ragazzi che per vari motivi non possono trascorrere il pomeriggio con la loro famiglia. Gli oratori interpretano in maniera esemplare il valore dell'accoglienza e svolgono un ruolo educativo e formativo che è essenziale per la costruzione di una comunità futura di persone solidali e di cittadini consapevoli".



Noi dell'oratorio di Sant'Egidio siamo fieri e grati di far parte, ormai da due anni, di questa rete.

Ma cosa significa, in questo specifico ambito, far parte di una rete?

Significa prima di tutto **"connettersi"** gli uni agli altri, condividere un medesimo scopo, lavorare insieme per migliorare il nostro operato e fare in modo che i nostri ragazzi possano beneficiarne al massimo.

Tutto ciò si concretizza in un lavoro giornaliero continuo e costante e in incontri mensili in cui i coordinatori dei diversi oratori si riuniscono per discutere nuove proposte formative, progetti, ma anche dubbi, incertezze, difficoltà.

In un lavoro delicato, come quello che si fa con bambini e ragazzi soprattutto con quelli che purtroppo si trovano a vivere situazioni di disagio, credo, sia fondamentale non essere/sentirsi soli.

Se non avessimo un costante confronto con altre realtà socio-educative rischieremmo non solo l'isolamento, ma anche una pericolosa *autoreferenzialità* che ci impedirebbe di crescere, migliorarci e metterci in discussione.

Pertanto, come responsabile dell'oratorio di Sant'Egidio, sostengo fermamente che l'accordo stipulato con l'Unione dei Comuni sia di fondamentale importanza non solo perché estende, allarga questa rete, ma anche perché dona visibilità ed ufficialità ad una realtà che già da tempo opera nell'anonimato.

Uno dei tanti frutti di questo lavoro di rete tra oratori, è stata l'organizzazione di un torneo di calcio.

Mercoledì 5 aprile, infatti, il nostro oratorio si è recato presso l'Istituto Lugaresi per disputare un torneo di calcio che, oltre a noi, ha visto partecipare i bambini dell'associazione Ragazzilandia e la squadra di una parrocchia rumena.



Al di là delle partite giocate, è stato un bel pomeriggio in cui i ragazzi hanno avuto modo di conoscersi tra loro e condividere una gustosa merenda.

L'obiettivo di questo evento era quello di educare i ragazzi ai sani valori dello sport, a vivere la competizione in un modo adeguato e a fare spirito di squadra.

A costo di apparire scontata e retorica, mi sento di asserire che, lavorando quotidianamente con questi bambini/ragazzi, è molto più grande e prezioso quello che loro donano a noi

adulti, piuttosto che quello che noi diamo loro. Sono le loro domande, i loro pensieri, la loro voglia di raccontarsi, ma anche i loro muscoli lunghi e i loro piccoli litigi ad offrirci i migliori spunti per soffermarci tutti assieme a riflettere.

Nei loro grandi occhi, si può scorgere la grandezza e misericordia di Dio.

E' doveroso, per me, ringraziare le persone che lavorano con me:



le mie preziose colleghe, Anita e Barbara, i volontari che ruotano settimanalmente (Paolo, Carmen, Tommaso, Luana, Antonella), gli scout che stanno facendo il loro anno di servizio da noi (Tommaso, Filippo e Paolo), le suore che quotidianamente provvedono alla merenda e la Caritas Parrocchiale con cui abbiamo un confronto costante e che ci offre il suo prezioso sostegno. A voi tutti dico GRAZIE, il vostro impegno, la vostra dedizione fanno sì che possiamo portare avanti un progetto meraviglioso e grandioso come questo.



**La coordinatrice
Dott.ssa Mariana Azza-
rone**